



Settore T Ecologia e Ambiente
Servizio AU Ecologia e ambiente
U.O. 0069 Valutazione Impatto Ambientale
Ufficio UVIA Procedimenti di V.I.A.
C.d.R. 0023 Ecologia e Ambiente

Valutazione impatto ambientale

N. Reg. Decr. 18/2013 Data 25/07/2013
N. Protocollo 83761/2013 2

Oggetto: Progetto centro commerciale. Ripartizione interna.
IMPRESA TONON S.p.A. - Comune di Colle Umberto(TV)
Procedura di Verifica assoggettabilità a V.I.A. ai
sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.

**IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA COMPETENTE
PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

PREMESSO CHE:

- il 26 agosto 2010 è entrato in vigore il D.Lgs. 128/10 "Modifiche e integrazioni al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'art. 12 della legge 18 giugno 2009. n. 69";
- l'art. 6 del D.Lgs. 152/06 s.m.i., per le tipologie progettuali di cui all'allegato IV, dispone che il soggetto proponente debba richiedere la verifica all'autorità competente al fine di stabilire se l'impatto sull'ambiente, in relazione alle caratteristiche del progetto, comporti la necessità dello svolgimento della procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA);
- la procedura di verifica (Screening) viene effettuata ai sensi dell'art. 20 D.Lgs. 152/2006, pertanto la struttura competente per la VIA trascorsi i 45 giorni dalla pubblicazione dell'avviso di deposito, nei successivi 45 giorni, sulla base degli elementi di cui all'allegato V del decreto 152 vigente, tenuto conto anche dei risultati della consultazione e della eventuale documentazione integrativa richiesta, verifica se il progetto abbia possibili effetti negativi apprezzabili sull'ambiente e si pronuncia con proprio decreto, avente uno dei seguenti contenuti:
 - a. l'esclusione del progetto dalla procedura di VIA con eventuali prescrizioni, ai sensi del comma 5 dell'art. 20, se non ha impatti negativi e significativi sull'ambiente;
 - b. l'assoggettamento del progetto alla procedura di valutazione ambientale secondo le disposizioni degli articoli da 21 a 28, ai sensi del comma 6 dell'art. 20, se ha possibili impatti negativi e significativi sull'ambiente.

Con prot. prov. n. 51987 del 07.05.2013 la ditta IMPRESA TONON S.p.A., con sede legale in Via Menarè, 25 a Colle Umberto (TV), ha presentato istanza di Verifica assoggettabilità a VIA (screening), ai sensi dell'art. 20 D.Lgs. 152/06 smi, relativa al "Progetto di centro



commerciale derivante da trasformazione, per ripartizione interna, della grande struttura di vendita di cui all'autorizzazione n. 81 del 24.11.2010 - Variante n. 2 al permesso di costruire" in Comune di Colle Umberto (TV), con la seguente documentazione:

1. Relazione con i dati necessari per individuare e valutare i principali effetti che il progetto può avere sull'ambiente.
2. Relazione illustrativa e relativi elaborati grafici del progetto dell'intervento.

I centri commerciali rientrano nella tipologia indicata nell'Allegato IV del D.Lgs. n. 4/2008, al punto 7. Progetti di infrastrutture - lettera b) "... costruzione di centri commerciali di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 - Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59".

La Provincia è competente per lo screening e la valutazione di impatto ambientale.

PARERE:

La Commissione V.I.A. nella seduta del 24.07.2013:

- preso atto della documentazione presentata con prot. prov. n. 51987 del 07.05.2013 ed integrata in data 02.07.2013 prot. prov. 74974 come da richiesta provinciale del 24.06.2013 prot. Prov. 71342;
- atteso che a seguito della pubblicazione dell'avviso di cui al c.2 dell'art. 20 del D.Lgs.152/06 smi non sono pervenute osservazioni;

dopo esauriente discussione, considerate le problematiche connesse alla realizzazione del progetto di cui all'oggetto, **ha rilevato l'assenza di impatti negativi e significativi sui vari aspetti ambientali pertanto ritiene di escludere il progetto dalla procedura di VIA, ai sensi dell'art. 20 D.Lgs. 152/06 s.m.i, con prescrizioni.**

Tutto ciò premesso e considerato:

- ~ Vista la L.R. 10/1999 e il D.Lgs. 152/06 vigente sui procedimenti di valutazione di impatto ambientale;
- ~ Vista la domanda di screening con la relativa documentazione pervenuta con prot. prov. n. 51987 del 07.05.2013;
- ~ Preso atto che a seguito della pubblicazione dell'avviso di cui al comma 2 dell'art. 20 del D.Lgs.152/06 smi non sono pervenute osservazioni;
- ~ Visto il parere della Commissione per la Valutazione Ambientale del 24.07.2013 e le conclusioni in merito all'esclusione del progetto dalla procedura di VIA ai sensi dell'art. 20 comma 5 del D.Lgs. 152/06 smi;
- ~ Visto il D.Lgs. 267/2000 e il Regolamento provinciale di Organizzazione;

D E C R E T A

1. di prendere atto e di fare proprio quanto espresso dalla Commissione VIA nella seduta del 24.07.2013 relativamente alla esclusione del progetto di cui si tratta dalla procedura di V.I.A.;
2. di escludere conseguentemente dalla procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 20 comma 5 del D.Lgs. 152/06 smi il progetto di "centro commerciale derivante da trasformazione, per ripartizione



interna, della grande struttura di vendita di cui all'autorizzazione n. 81 del 24.11.2010 - Variante n. 2 al permesso di costruire" in Comune di Colle Umberto (TV), presentato con prot. prov. n. 51987 del 07.05.2013 dalla ditta IMPRESA TONON S.p.A., come da parere espresso dalla Commissione provinciale di Valutazione Impatto Ambientale nella seduta del 24.07.2013, allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante.

Il Dirigente del Settore
dott. Simone Busoni



PROVINCIA DI TREVISO

PARERE COMMISSIONE PROVINCIALE V.I.A.

(L.R. 26.3.1999 n. 10 - D.Lgs. 3.4.2006 n. 152 s.m.i.)

SEDUTA DEL 24 LUGLIO 2013

Oggetto: Progetto di centro commerciale derivante da trasformazione, per ripartizione interna, della grande struttura di vendita di cui all'autorizzazione n. 81 del 24.11.2010 - Variante n. 2 al permesso di costruire

Ditta: IMPRESA TONON S.p.A.

Comune di localizzazione: Colle Umberto (TV)

Procedura di Verifica assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 20 D.Lgs. 152/06 smi.

IL PROCEDIMENTO:

Con prot. prov. n. 51987 del 07.05.2013 la ditta IMPRESA TONON S.p.A., con sede legale in Via Menarè, 25 a Colle Umberto (TV), ha presentato istanza di Verifica assoggettabilità a VIA (screening), ai sensi dell'art. 20 D.Lgs. 152/06 smi, relativa al progetto di "Progetto di centro commerciale derivante da trasformazione, per ripartizione interna, della grande struttura di vendita di cui all'autorizzazione n. 81 del 24.11.2010 - Variante n. 2 al permesso di costruire" in Comune di Colle Umberto (TV), con la seguente documentazione:

1. Relazione con i dati necessari per individuare e valutare i principali effetti che il progetto può avere sull'ambiente.
2. Relazione illustrativa e relativi elaborati grafici del progetto dell'intervento.

I centri commerciali rientrano nella tipologia indicata nell'Allegato IV del D.Lgs. n. 4/2008, al punto 7. Progetti di infrastrutture - lettera b) "... costruzione di centri commerciali di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 -Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59".

La Provincia è competente per lo screening e la valutazione di impatto ambientale.

CONSIDERAZIONI:

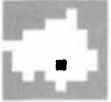
Premessa.

L'impresa Tonon S.p.A. è titolare dell'autorizzazione commerciale per una grande struttura di vendita, n.81 del 24 novembre 2010, per una superficie di vendita complessiva di 6.188 mq, di cui 2000 mq a destinazione alimentare e 4188 mq a destinazione non alimentare.

La struttura è stata autorizzata dal Comune di Colle Umberto con l'autorizzazione edilizia n. 5008/2010.

La ditta Tonon, a seguito del permesso di Costruire ottenuto con n. 5008 del 28.07.2010, ha avanzato richiesta di Variante 1 al Progetto concessionato, avente ad oggetto la realizzazione di una media struttura di vendita entro l'edificio commerciale.

La variante n.1 è stata autorizzata dal Comune di Colle Umberto con permesso di costruire n. 5008/1 del 5.07.2012.



A seguito del rilascio del permesso di costruire della variante n.1, l'impresa Tonon Spa, in data 28.12.2012, ha avanzato la proposta di variante n.2 finalizzata a riconoscere una diversa ripartizione interna della superficie di vendita autorizzata. La variante n.2 si sostanzia nella riduzione della superficie di vendita non alimentare prevista per l'ipermercato a fronte della previsione di 10 negozi attestati lungo la galleria commerciale. Sotto il profilo edilizio, l'intervento in questione non comporterà alcuna modifica dell'ingombro planimetrico e altimetrico rispetto al progetto assentito con l'autorizzazione edilizia n. 5008/2010 e successiva variante n. 5008-1/2012.

La variante n.2, comporta tuttavia una modifica della tipologia di vendita, determinando l'insediamento di una grande struttura di vendita in forma di "centro commerciale" avente superficie pari a 6.188 mq.

Il progetto della variante n.2 è soggetto allo screening per l'assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 20 del D.Lgs. 152/06, ricadendo nelle fattispecie definite dall'allegato IV punto 7 lettera b) del D.Lgs 152/2006 parte II e s.m.i.

Localizzazione.

L'ambito di insediamento dell'iniziativa commerciale è collocato ad ovest del centro abitato di Colle Umberto, ed è catastalmente individuato dal foglio 8 mappali 21, 24, 29, 30, 31, 32, 119, 165, 166, 168, 169, 170, 177, 179, 181, 235, 249 del censuario del comune di Colle Umberto.

L'area si pone in un contesto periferico rispetto al centro abitato di Colle Umberto. Il confine est dell'area corre parallelamente alla Strada Statale n°51 "di Alemagna" per un fronte di 400 ml. Oltre alla comunicazione diretta sulla Strada Statale citata, i terreni sono direttamente serviti da strade comunali e precisamente dalla Via Calate e dalla Via Piave, che delimitano a sud e ad est l'area di intervento.

L'area in esame si caratterizza per una connotazione fortemente antropizzata con la presenza, ad ovest e nord della zona di interesse ed in adiacenza alla statale n°51 "di Alemagna", della zona industriale di Vittorio Veneto e Conegliano (vedasi immagine n.1).

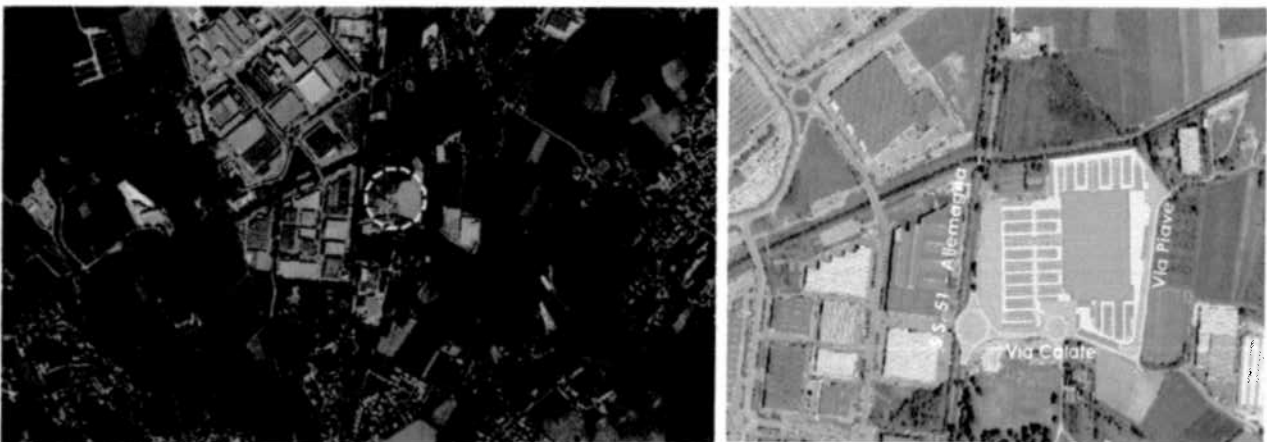


Immagine n.1: localizzazione dell'area dell'iniziativa commerciale

Sia il progetto già autorizzato che la proposta variante n. 2, oggetto della presente verifica di assoggettabilità alla VIA, rientrano nell'ambito delle destinazioni ammesse con la scheda normativa n.2 del piano degli interventi approvato con deliberazione del Consiglio comunale



di Colle Umberto n. 33 del 15.12.2012.

La scheda è formata da quattro Unità Minime di Intervento (UMI), tra le quali rientra l'area in oggetto, identificata come UMI n. 1a: zto Dc/1 - Direzionale-commerciale per grandi strutture di vendita e parchi commerciali.

La verifica della congruità dell'intervento proposto agli strumenti urbanistici e pianificatori non è ricompresa fra i parametri da valutare nell'ambito della procedura di screening, ai fini di determinare la presenza di impatti significativi sull'ambiente. In considerazione delle caratteristiche del progetto di cui trattasi e dall'analisi del sito in relazione alla programmazione e pianificazione territoriale vigente non emergono in ogni caso elementi tali da richiedere un approfondimento in sede di Valutazione di Impatto Ambientale.

Descrizione progetto di ripartizione interna, della grande struttura di vendita di cui all'autorizzazione n. 81 del 24.11.2010

Come già detto in premessa allo stato attuale l'impresa Tonon S.p.A. è titolare dell'autorizzazione commerciale per una grande struttura di vendita, n.81 del 24 novembre 2010, per una superficie di vendita complessiva di 6.188 mq, di cui 2000 mq a destinazione alimentare e 4188 mq a destinazione non alimentare. La struttura è stata autorizzata dal Comune di Colle Umberto con l'autorizzazione edilizia n. 5008/2010. Successivamente con permesso di costruire n. 5008/1 del 5.07.2012 il comune di Colle Umberto ha autorizzato la Variante 1 al Progetto già concesso, avente ad oggetto la realizzazione di una media struttura di vendita da inserire all'interno dell'unità immobiliare nella quale è insediata la grande struttura di vendita. Tale media struttura di vendita, della superficie commerciale di 1.000 mq a destinazione non alimentare, avrà accessi, parcheggi e servizi separati rispetto a quelli propri della grande struttura di vendita.

Con la variante n.2, oggetto della presente istruttoria, che interessa unicamente la grande struttura di vendita e non anche la media, si vuole ripartire la superficie commerciale di cui all'autorizzazione n. 81/2010, modificando la tipologia, ossia passando da quella di esercizio singolo a quella di centro commerciale, avente superficie pari a 6.188 mq.

La modifica, pertanto, si sostanzia nella riduzione della superficie di vendita non alimentare prevista per la grande struttura di vendita, a fronte della previsione di 10 negozi attestati lungo la galleria commerciale.

Nello specifico l'assetto che si determina con la Variante 2 è il seguente:

1. un ipermercato della superficie di 4.878 mq, di cui 2.000 mq con destinazione alimentari e 2.878 mq con destinazione non alimentari;
2. un negozio per abbigliamento donna della superficie commerciale di 600 mq;
3. una galleria in cui verranno realizzati complessivamente 710 mq di vendita mediante la realizzazione dei seguenti negozi:
 - a. abbigliamento uomo della superficie di 110 mq;
 - b. abbigliamento bambini della superficie di 75 mq;
 - c. abbigliamento intimo della superficie di 75 mq;
 - d. telefonia della superficie di 75 mq;
 - e. videogiochi, della superficie di 75 mq;
 - f. gioielleria della superficie di 75 mq;



- g. profumeria, della superficie di 75 mq;
- h. ottica, della superficie di 75 mq;
- i. camiceria, della superficie di 75 mq.

Sotto il profilo edilizio, come chiarito a pag. 26 dello studio preliminare ambientale allegato all'istanza di screening, l'intervento in questione non comporterà alcuna modifica dell'ingombro planimetrico e altimetrico rispetto al progetto assentito con l'autorizzazione edilizia n. 5008/2010 e successiva variante n. 5008-1/2012. Nella sostanza le modifiche introdotte con la variante n.2 consistono esclusivamente nella ridefinizione degli spazi commerciali interni. E' prevista la costruzione di un muro divisorio a riduzione della superficie di vendita dell'ipermercato, l'individuazione di un locale magazzino collocato nell'angolo sud-est del fabbricato, e l'eliminazione di alcune murature poste sul fronte sud della sagoma dell'edificio.

La realizzazione delle 10 unità di vendita comporta l'edificazione di murature divisorie per l'organizzazione degli spazi dei singoli negozi che si attestano lungo la galleria commerciale. Ognuna delle attività commerciali in questione sarà dotata, all'interno della zona magazzino stessa, di un servizio per il personale, mentre per il pubblico si farà riferimento al nucleo di servizi comuni esistente; solamente l'attività di superficie maggiore (negozio 1) sarà dotata anche di un nucleo di servizi per la clientela suddiviso per sesso e comprendente anche un unità per disabili collocata nella zona donne.

Come chiarito a pag. 27 dello studio preliminare ambientale allegato all'istanza di screening, l'accessibilità all'area, rimane confermata, con lo sviluppo di due nuove rotatorie: una posta a regolare i flussi in entrata ed in uscita dalla SS 51, ed una idonea a regolarizzare l'ingresso all'area e l'accessibilità da via Adige.

L'area interessata dall'iniziativa commerciale nel suo complesso ha un'estensione di 67.971 mq.

La superficie coperta è di 18.240 mq, il volume urbanistico è di 98.548 mc, l'altezza media è pari a 5,40 m. La dotazione delle aree a parcheggio è prevista in 27975 mq. La dotazione delle aree a verde è di complessivi 9003 mq distribuiti su 3 aree distinte. Come chiarito a pag. 27 dello studio preliminare ambientale allegato all'istanza di screening, i dati dimensionali sopra-riportati rimangono immutati in quanto le modifiche ad oggetto della variante n.2 in esame non comportano una rivisitazione della distribuzione di tali spazi funzionali

VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

Impatti sulla viabilità

La sostenibilità della variante 2 al permesso di costruire è supportata da uno studio di impatto sulla viabilità di afferenza ai sensi della LR 15/2004 e relative disposizioni attuative, predisposto dal progettista incaricato "ing. Gianni Dal Moro" in data 21.12.2012 che ha aggiornato lo scenario ipotizzato in precedenza per la medesima struttura commerciale. La rete viaria in cui si inserisce il progetto del centro commerciale è caratterizzata essenzialmente dalla presenza della statale 51 'di Alemagna' che collega Conegliano a Vittorio Veneto in direzione sud - nord.

Su tale arteria si innesta una rete di strade locali mediante semplici incroci a raso.



Vi è inoltre la presenza, a nord della zona di interesse ed in adiacenza alla statale, della zona industriale di Vittorio Veneto e Conegliano, collegata alla statale mediante intersezione organizzata come una semi-rotatoria e lambita dalla statale stessa, che mantiene la precedenza. Nello studio sulla viabilità di afferenza si riporta quanto di seguito indicato:

1. Il nuovo centro commerciale si aggancerà alla statale in corrispondenza dell'attuale incrocio con via Calate, oltre che all'abitato di Colle Umberto attraverso la stessa via Calate; la scelta di attestare l'attività commerciale sulla statale in un unico nodo è compatibile con le attuali condizioni di deflusso lungo la statale, le cui caratteristiche consentono capacità dell'ordine dei 1300 veic. equiv./ora per senso di marcia. Infatti il traffico lungo la statale nella situazione più gravosa presenta valori attorno a 950 veic. eq./ora in direzione Vittorio V. - Conegliano e di 730 veic/ora in direzione opposta, tenendo già in conto la componente di traffico pesante che è sempre inferiore al 5%. In questa situazione si può dedurre che le riserve di capacità sulla statale ammontano al 27% verso sud e 44% verso nord;
2. le stime di incremento di traffico lungo la statale nell'ora di punta del venerdì portano a considerare aliquote aggiuntive di 300 veic/ora di autovetture in arrivo ed altrettante in partenza verso nord e verso sud, in particolare per la sezione più critica (a nord del centro) ciò equivale ad un incremento di 300 veicoli equivalenti per senso di marcia e quindi in totale 1250 in direzione sud e 1030 in direzione nord; in tal caso le riserve di capacità scenderebbero rispettivamente al 5% verso sud e al 20% verso nord; il valore di riserva verso sud è esiguo ma accettabile dato che è riferito alla sola ora di punta;
3. l'incrocio con via Calate è stato ridisegnato e riconfigurato come una rotatoria (in fase di realizzazione) (vedasi immagine n.2) con precedenza al traffico circolante: tale sistemazione, avrà il vantaggio di imporre il transito a velocità moderata lungo la statale in prossimità dell'attività commerciale di cui trattasi, favorendo, per il suo meccanismo autoregolante, la differente ripartizione dei flussi fra i vari rami nell'arco temporale; La rotatoria avrà aiuola centrale di diametro 42,00 m e sarà a due corsie da 3,75 m e banchine in destra e sinistra da 0,75 m. Gli innesti della statale saranno a doppia corsia anch'essi da 3,75 m e banchine da 0,75 m, mentre le corrispondenti uscite saranno a semplice corsia da 4,00 m con banchine sempre da 0,75 m; l'innesto di via Calate avrà semplice corsia da 3,75 m e banchine da 0,75 m). Via Calate sarà portata dagli attuali 5,50 m a 8,00 m di larghezza;
4. L'accesso al centro commerciale avverrà attraverso una rotatoria posta su via Calate all'incrocio con via Adige (vedasi immagine n.2), oggi semplice incrocio fra due strade locali. Da questa rotatoria hanno accesso e si sviluppano due percorsi distinti per clienti e fornitori;

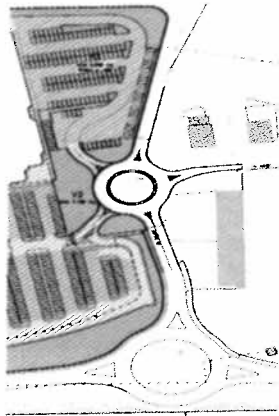


Immagine 2:
il sistema di rotatorie
della viabilità di afferenza
all'attività commerciale

5. Il traffico aggiuntivo indotto nell'ora di punta del venerdì dalla presenza dell'attività commerciale è stato stimato in 1300 unità di veicoli equivalenti, di cui 50% in ingresso e 50% in uscita. Per quanto riguarda il sabato la stima corrispondente è di 1700 veic. eq. nell'ora di punta con ripartizione 60% per gli ingressi e 40% per le uscite;
6. Per quanto riguarda la verifica del sabato sul nodo di via Calate le riserve di capacità dei diversi rami si mantengono in ogni caso al di sopra della soglia fisiologica del 10%, ed in diversi casi anche abbondantemente, sia nella giornata di venerdì che in quella di sabato;
7. Per quanto riguarda la verifica della Rotatoria zona industriale / Via Mattei sono stati analizzati i seguenti scenari:
 1. traffico attuale, senza collegamento via Mattei - A27;
 2. traffico con centro commerciale, senza collegamento via Mattei - A27;
 3. traffico attuale e collegamento via Mattei - A27;
 4. traffico con centro commerciale collegamento via Mattei - A27.
8. Le riserve di capacità sono buone in tutti gli scenari analizzati, nonostante i ridimensionamenti che subiscono in funzione dei maggiori volumi di traffico che comporta l'affluenza al centro commerciale; lo studio inoltre ribadisce la necessità dell'allestimento del nodo a rotatoria innanzitutto per ragioni di sicurezza ed in secondo luogo al fine di fluidificare le diverse correnti di traffico.
9. Nello scenario con la presenza del centro commerciale ed il nuovo collegamento alla A27, si è supposto che la nuova viabilità dreni il 50% del traffico che oggi si svolge lungo l'Alemagna in direzione Vittorio Veneto ed un'analoga quota di quello attratto dal Centro Commerciale; è stata anche svolta l'analisi di sensibilità relativa alle prestazioni degli ingressi in rotatoria da Vittorio Veneto e da via Mattei rispetto alla effettiva capacità di drenaggio del traffico della SS51 da parte del nuovo collegamento, ritenendo che questa possa essere anche più bassa (fino al 30%); non appare invece plausibile, almeno in uno scenario di medio periodo, che la statale possa scaricare aliquote di traffico superiori.



Nello studio sulla viabilità di afferenza a pag. 3 si riporta inoltre che "per quanto si possa presupporre una maggiore capacità attrattiva del centro commerciale, così come proposto dalla variante 2, cioè strutturato da una pluralità di esercizi rispetto ad un'unica grande struttura di vendita, l'entità dell'incremento è ragionevolmente più che compensato dal decremento del traffico registrato in questi anni, cosicché il modello di generazione precedentemente adottato può essere ritenuto tuttora significativamente rappresentativo. Rispetto allo studio precedente, è necessario porre anche delle precisazioni riguardo alla sistemazione di due nodi della viabilità afferente lungo la S.S. 51, che sarà svolta secondo soluzioni progettuali lievemente differenti da quelle associate alla precedente relazione. Si tratta della semi-rotatoria posta al confine con i Comuni di Vittorio Veneto e Conegliano, a nord della struttura commerciale, in corrispondenza della zona industriale, e dell'incrocio "Menarè" con via Roma nel Comune di Colle Umberto e via Pastin Santin in Comune di Conegliano. In entrambi i casi gli affinamenti progettuali sviluppatisi in questi ultimi anni non influiscono, se non positivamente, sul contesto, cosicché le variazioni possono essere trascurate, incidendo questo a favore della sicurezza."

Alla luce di quanto sopra riportato, con la condizione che siano portati a compimento gli interventi strutturali previsti con la realizzazione delle due distinte rotatorie (incrocio fra SS51 e via Calate e incrocio fra Calate e via Adige) si propone che tali impatti non richiedano un ulteriore approfondimento in sede VIA.

Impatti sulla atmosfera

Secondo quanto chiarito nello studio preliminare ambientale allegato all'istanza di screening per il progetto di cui trattasi, gli impatti sulla qualità dell'aria, derivanti dal centro commerciale sono relativi alle emissioni degli apparati tecnologici funzionali alla climatizzazione estiva ed invernale degli spazi commerciali, ed ai contributi emissioni del traffico veicolare indotto.

Il generatore di energia da impiegare è a moduli termici a condensazione, con acqua come fluido termovettore, il valore nominale della potenza termica utile è pari a 2 736.00 kW e il combustibile utilizzato è il Metano. Come chiarito a pag. 50 dello studio preliminare ambientale, al fine di produrre il 50% del fabbisogno di acqua calda sanitaria mediante fonte rinnovabile, è prevista l'installazione di numero 4 pannelli solari di superficie lorda 2,65 m² cad. per una produzione di circa 2369 kWh anno.

Per quanto attiene gli apparati tecnologici il proponente ritiene che le modifiche attinenti alla variante 2) oggetto della presente istruttoria non sono tali da comportare una rivisitazione delle previsioni progettuali.

Secondo quanto chiarito a pag. 60 dello studio preliminare ambientale, per quanto attiene i contributi emissivi derivanti dal carico veicolare indotto dall'apertura del centro commerciale, il proponente ritiene che, poiché lo studio di impatto sulla viabilità aggiornato alla variante 2, non ha segnalato incrementi significativi di veicoli, i contributi emissivi derivanti dalla variazione della tipologia da grande struttura di vendita a Centro commerciale mantengano inalterato lo scenario validato con il progetto autorizzato.

Il proponente inoltre ritiene che gli interventi strutturali previsti con



la realizzazione di due distinte rotatorie, permettendo una migliore fluidificazione dei carichi veicolari indotti, contribuiranno ad abbattere l'innalzamento delle quote di inquinanti che deriva dai veicoli in coda, evitando che l'iniziativa commerciale si configuri come un ulteriore carico critico alla normale circolazione sulla SS 51.

Il proponente in conclusione ritiene che le modifiche associate alla variante n.2 non provochino effetti significativi alla componente aria, rispetto allo scenario già assentito con il progetto autorizzato.

Alla luce di quanto sopra riportato, con la condizione che siano portati a compimento gli interventi strutturali previsti con la realizzazione delle due distinte rotatorie (incrocio fra SS51 e via Calate e incrocio fra Calate e via Adige) si propone che tali impatti non richiedano un ulteriore approfondimento in sede VIA.

Impatti sul suolo, sulle acque superficiali e sotterranee

Secondo quanto riportato nello studio preliminare ambientale per l'area di intervento in esame, le litologie presenti nell'immediato sottosuolo evidenziano una origine fluvio-glaciale dei sedimenti. L'esecuzione di tre sondaggi meccanici a carotaggio continuo, eseguiti nell'antistante area produttiva e spinti fino a 15 m di profondità dal piano campagna, evidenziano, al di sotto dello strato di terreno naturale, sedimenti ghiaiosi dotati di un buon grado di addensamento. Il territorio risulta quindi caratterizzato da una permeabilità medio alta, il che garantisce un ottimo drenaggio delle acque meteoriche anche se l'idrografia superficiale risulta povera.

Dalle prove di permeabilità realizzate - Prove di permeabilità a carico costante - su pozzi dell'Area produttiva del Comune di Conegliano hanno evidenziato valori di permeabilità compresi tra $1.6 - 1.8 \times 10^{-2}$ cm/s, corrispondenti ad un grado medio-alto di permeabilità. Per quanto riguarda la falda, considerando la carta delle isofreatiche, essa è compresa tra gli 81 e 83 m s.l.m.m., ad una profondità di circa 10 - 12 m rispetto al piano campagna, considerando una quota terreno dell'area variabile tra i 90.5 m e 93.5 m. L'acquifero, indifferenziato, con oscillazioni massime di circa 3 metri, ha superficie piezometrica di pendenza 0.25 %, con deflusso prevalente in direzione nord-sud e velocità stimata di 1.5 - 2.0 m/giorno.

Il proponente ritiene che, come chiarito a pag. 56 dello studio preliminare ambientale, che la modifica della tipologia dell'iniziativa commerciale, derivante dall'insediamento di 10 negozio a parità di superficie di vendita autorizzata, comporti effetti nulli sulla componente suolo.

Relativamente alle modalità di smaltimento e di approvvigionamento della risorsa idrica per l'iniziativa commerciale nel suo complesso il proponente nello studio preliminare ambientale chiarisce quanto di seguito riportato:

1. Le acque meteoriche di dilavamento:

Le acque di prima pioggia ricadenti sulla copertura dello stabile verranno raccolte e convogliate verso dei pozzi perdenti, attraverso i quali, successivamente, disperderanno nel sottosuolo. Detti pozzi perdenti sarebbero dislocati presso la porzione pavimentata adibita a parcheggio e presso la porzione a verde sita immediatamente a Nord della rotatoria di accesso al lotto; tali pozzi perdenti saranno dimensionate in maniera tale da garantire il



corretto smaltimento delle acque meteoriche ricadenti in copertura al fabbricato

Le acque di prima pioggia ricadenti sulle superfici pavimentate e semipermeabili (parcheggi) esterne alla struttura di vendita, subiranno uno specifico trattamento di disabbatura e disoleatura. L'impianto di trattamento sarà dislocato su due distinte aree, in prossimità della vasca antincendio all'angolo Nord-Est della proprietà e presso la porzione a verde sita immediatamente a Nord della rotatoria di accesso al lotto. All'uscita dall'impianto di trattamento le acque saranno inviate verso trincee drenanti opportunamente dimensionate e ricostruite artificialmente entro lo strato di suolo più superficiale, sviluppate lungo il confine Sud-Est ed Est del lotto d'interesse e lungo il confine Sud-Ovest dello stesso;

Osservazioni: *E' da evitare di posizionare pozzi perdenti su un'area in cui è ipotizzabile possano accadere incidenti con spargimento di liquidi, come può accadere in un incidente stradale (anche in un parcheggio). Pertanto, per una maggior tutela ambientale, si prescrive che i pozzi siano collocati in aree interdette al traffico veicolare.*

2. Acque reflue dell'insediamento commerciale:

Le acque reflue dell'insediamento commerciale potranno essere prodotte da attività dei laboratori dell'ipermercato (lavorazione carni, reparto frutta e verdura, reparto latticini e salumi, reparto pesce, gastronomia, pasticceria e panetteria); lavaggio e pulizia dei laboratori e dei restanti locali della struttura; scarichi dei servizi igienici degli addetti e del pubblico, assimilabili ai reflui domestici saranno convogliate in pubblica fognatura con allacciamento alla rete in via Martiri delle Foibe (comune di Conegliano) mediante l'impiego di idonea stazione di sollevamento. E' prevista la distinzione della linea nera e della linea saponata e la messa in opera di una vasca di condensa grassi;

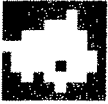
3. Approvvigionamento idrico:

sulla scorta di dati relativi a insediamenti commerciali il fabbisogno idrico è stato stimato per la struttura di vendita pari a 80 m³/giorno (di cui 56 m³/g per lavorazioni e 24 m³/g per altri usi) e per la galleria negozi pari a 30 m³/giorno.

Il proponente ritiene che rispetto al progetto autorizzato, la variazione introdotta con la variante 2) non comporti un incremento della richiesta idrica, in quanto la galleria negozi richiede di fatto un approvvigionamento di 30 Mc, che trova compensazione ad una quasi uguale richiesta che era stata attribuita alla superficie dell'ipermercato in riduzione, poiché gli impieghi riconducibili ai 10 negozi sono imputabili prevalentemente alla pulizia dei locali ed alla dotazione di servizi igienici.

Inoltre il proponente ritiene che la modifica della tipologia dell'iniziativa commerciale, derivante dall'insediamento di 10 negozio a parità di superficie di vendita autorizzata non comporteranno impatti significativi alla componente acqua.

Si rileva che la carta delle fragilità del PAT del Comune di Colle Umberto individua una porzione dell'area commerciale, quale "zona di tutela dei corsi d'acqua" di cui all'art.41 della L.R. 11/2004, tuttavia in considerazione del fatto che le modifiche introdotte con la variante



n.2, oggetto della presente istruttoria, consistono esclusivamente nella ridefinizione degli spazi commerciali interni, che, come chiarito a pag. 27 dello studio preliminare ambientale, la variante di cui trattasi non comporta una rivisitazione della distribuzione spazi funzionali esterni, e infine che le acque reflue generate dalla galleria commerciale oggetto della variante in esame saranno convogliate in pubblica fognatura, si propone che gli impatti sul suolo, sulle acque superficiali e sotterranee non richiedano un ulteriore approfondimento in sede VIA e si rimanda ai soggetti competenti all'approvazione del progetto la verifica della conformità del sistema di raccolta e/o trattamento delle acque meteoriche delle coperture e superfici a piazzale nonché delle acque reflue a quanto richiesto dalla vigente normativa in materia.

Impatto acustico

In base alla documentazione previsionale di impatto acustico (integrata con relazione datata 1/7/2013), la variante n. 2 non comporta un aggravio alla variante n. 1, in quanto gli impianti tecnologici sono previsti produrre un rumore leggermente inferiore (come conseguenza della sostituzione dei chiller aria/acqua con pompe di calore), mentre il traffico indotto viene ipotizzato non intensificarsi stante l'attuale congiuntura economica.

L'impatto acustico maggiore interessa l'abitazione situata all'incrocio tra via Calate e via Adige, in corrispondenza al quale è prevista la costruzione di una rotatoria: presso questo edificio infatti i livelli sonori diurni sono previsti aumentare di una decina di decibel, raggiungendo valori, sulla facciata ovest, di circa 62-64 dB(A). Viene proposta la costruzione di una barriera acustica dell'altezza di 3 m al confine di proprietà, a ridosso della nuova rotatoria, il cui dimensionamento verrebbe meglio determinato successivamente all'entrata a regime del centro commerciale tramite un'apposita fonometria.

Impatto luminoso

Come già precedentemente descritto la variante n.2, oggetto della presente istruttoria, determina una diversa ripartizione della superficie commerciale della grande struttura di vendita di cui all'autorizzazione n. 81/2010, che si sostanzia nella riduzione della superficie di vendita non alimentare della grande struttura di vendita, a fronte della realizzazione di 10 negozi attestati lungo la galleria commerciale. Le modifiche introdotte con la variante n.2 consistono esclusivamente nella ridefinizione degli spazi commerciali interni.

Il proponente ritiene che nel caso dell'inquinamento luminoso derivante dall'insediamento commerciale, la variante n 2 al permesso di costruire non attiene a tale componente.

Si propone che gli impatti non richiedano un ulteriore approfondimento in sede VIA. Si tuttavia opportuno che la realizzazione dell'illuminazione esterna sia realizzata conformemente a quanto previsto dalla Legge Regionale n.17 del 07/08/2009 in materia di inquinamento luminoso.

Impatti generati dalle fasi di cantiere

Lo studio preliminare ambientale presentato dal proponente riporta una descrizione degli impatti generati nelle fasi di cantiere per la realizzazione dell'iniziativa commerciale globalmente intesa. Secondo quanto chiarito dal proponente gli impatti principali in fase di cantiere saranno:

1. l'emissione delle sostanze dei gas di scarico dei mezzi impiegati



nelle attività di scavo, trasporto ed edificazione delle opere in progetto; l'incremento del traffico pesante, che si registrerà durante la fase di costruzione delle opere, andrà ad appesantire anche se in modo contenuto, il bilancio di emissioni; In particolare, dal momento che i mezzi utilizzati saranno per la maggior parte alimentati a gasolio, si ritiene verificabile in sito, un parziale aumento delle emissioni in termini di Ossidi di Azoto, Ossidi di Zolfo, Idrocarburi (della classe COVNM) e particolato.

2. Un'ulteriore componente di impatto che agisce durante la fase di cantiere è quella della rumorosità delle operazioni. Secondo quanto chiarito dal proponente, allo stato attuale le attività di escavazione per la costruzione dell'edificio risultano completate, essendo lo stesso edificio già realizzato nelle parti perimetrali e realizzate le fondazioni di una rimanente parte.

Il proponente ha ritenuto di stabilire delle misure mitigative degli impatti generati dalle fasi di cantiere che si sostanziano come di seguito riportato:

1. al fine di evitare il sollevamento delle polveri, i mezzi di cantiere dovranno viaggiare a velocità ridotta e dovranno essere lavati con una certa frequenza. Un programma effettivo d'innaffiamento (3 volte settimana) riduce le emissioni di polvere al 50%. L'intervento di bagnatura verrà comunque effettuato tutte le volte che si verificherà l'esigenza;
2. si provvederà a mantenere puliti i tratti viari interessati dal passaggio dei mezzi;
3. saranno adottati tutti gli accorgimenti tecnici atti ad abbattere l'emissione di gas di scarico delle macchine operatrici. (utilizzo di macchinari di ultima generazione con emissioni contenute, impiego di macchinari elettrici);
4. saranno presenti in cantiere idonei presidi per impedire, in tempi rapidi, che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare le acque superficiali e le sottostanti falde idriche;
5. tutti i mezzi utilizzati durante la fase di realizzazione dell'intervento saranno dotati delle migliori tecnologie disponibili al fine di ridurre i livelli di rumore e le vibrazioni altrimenti prodotte;
6. Per quanto riguarda le operazioni inerenti il movimento di terra, saranno essere preferite macchine gommate a mezzi cingolati, riducendo in tal modo le vibrazioni altrimenti procurate; inoltre, le operazioni di movimentazione e caricamento del materiale saranno effettuate prevalentemente mediante l'ausilio di pale caricatrici, limitando la frequenza e i tempi di utilizzo degli escavatori;
7. Le lavorazioni saranno effettuate nel periodo diurno, facendo in modo che interventi più rumorosi vengano eseguiti evitando le ore di maggiore quiete o destinate al riposo;
8. a tutela della normale circolazione veicolare, saranno adottati tutti gli accorgimenti sia in termini di percorsi che di segnaletica di avviso per i mezzi in transito nelle aree più prossime al cantiere.

Con l'applicazione delle misure mitigative stabilite dal proponente, si



propone che gli impatti generati dalle fasi di cantiere non richiedano un ulteriore approfondimento in sede VIA.

PARERE:

La Commissione V.I.A. nella seduta del 24.07.2013:

- preso atto della documentazione presentata con prot. prov. n. 51987 del 07.05.2013 ed integrata in data 02.07.2013 prot. prov. 74974 come da richiesta provinciale del 24.06.2013 prot. Prov. 71342;
- atteso che a seguito della pubblicazione dell'avviso di cui al c.2 dell'art. 20 del D.Lgs.152/06 s.m.i non sono pervenute osservazioni;

dopo esauriente discussione, considerate le problematiche connesse alla realizzazione del progetto di cui all'oggetto, ha rilevato l'assenza di impatti negativi e significativi sui vari aspetti ambientali pertanto ritiene di escludere il progetto dalla procedura di VIA, ai sensi dell'art. 20 D.Lgs. 152/06 s.m.i, con prescrizioni.

CONCLUSIONI

L'insieme degli elementi sopra illustrati porta a ritenere che il progetto presentato non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui al D.Lgs.152/2006 e s.m.i. e delle correlate disposizioni regionali in materia a condizione che siano portati a compimento gli interventi strutturali previsti per la realizzazione delle due distinte rotatorie (incrocio fra SS51 e via Calate e incrocio fra Calate e via Adige) in conformità a quanto descritto nella documentazione progettuale allegata all'istanza di screening.

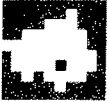
Per quanto riguarda il rumore, considerato il peggioramento del clima acustico attuale previsto presso il ricettore abitativo "A", si prescrive la realizzazione di una barriera acustica sul lato sud-est della nuova rotatoria all'incrocio tra via Calate e via Adige, a protezione del suddetto ricettore, da realizzarsi anche nel caso in cui in facciata dell'abitazione risulti rispettato il valore limite di immissione diurno di 60 dB(A). La campagna fonometrica volta al dimensionamento della barriera dovrà essere realizzata entro 3 mesi dall'entrata in funzione del centro commerciale e la barriera acustica dovrà essere realizzata entro 6 mesi.

Si prescrive che i pozzi perpendenti siano collocati in aree interdette al traffico veicolare.

Si prescrive che l'illuminazione esterna sia realizzata conformemente a quanto previsto dalla Legge Regionale n.17 del 07/08/2009 in materia di inquinamento luminoso.

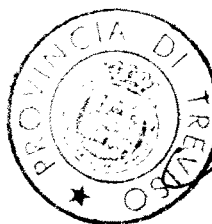
Si ritiene necessario che siano applicate le misure mitigative degli impatti generati dalle fasi di cantiere indicate dal proponente:

1. al fine di evitare il sollevamento delle polveri, i mezzi di cantiere dovranno viaggiare a velocità ridotta e dovranno essere



- lavati seguendo il programma effettivo d'innaffiamento (3 volte settimana) che riduce le emissioni di polvere al 50%. L'intervento di bagnatura verrà comunque effettuato tutte le volte che si verificherà l'esigenza;
2. i tratti viari interessati dal passaggio dei mezzi dovranno essere mantenuti puliti;
 3. dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici atti ad abbattere l'emissione di gas di scarico delle macchine operatrici. (utilizzo di macchinari di ultima generazione con emissioni contenute, impiego di macchinari elettrici);
 4. in cantiere dovranno essere presenti idonei presidi per impedire, in tempi rapidi, che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare le acque superficiali e le sottostanti falde idriche;
 5. tutti i mezzi utilizzati durante la fase di realizzazione dell'intervento dovranno essere dotati delle migliori tecnologie disponibili al fine di ridurre i livelli di rumore e le vibrazioni altrimenti prodotte;
 6. per quanto riguarda le operazioni inerenti il movimento di terra, dovranno essere preferite macchine gommate a mezzi cingolati, riducendo in tal modo le vibrazioni altrimenti procurate; inoltre, le operazioni di movimentazione e caricamento del materiale dovranno essere effettuate prevalentemente mediante l'ausilio di pale caricatrici, limitando la frequenza e i tempi di utilizzo degli escavatori;
 7. le lavorazioni dovranno essere effettuate nel periodo diurno, nel rispetto dei vigenti Regolamenti Comunali in materia di impatto acustico;
 8. a tutela della normale circolazione veicolare, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti sia in termini di percorsi che di segnaletica di avviso per i mezzi in transito nelle aree più prossime al cantiere.

Treviso, 24 luglio 2013



IL PRESIDENTE
DELLA COMMISSIONE VIA
Dott. Carlo Rapicavoli